



Associazione svizzera di Terra Santa

Solidarietà con i fratelli e le sorelle  
nei Paesi in cui è nato il Cristianesimo

Custodia francescana di Terra Santa

A servizio della Chiesa nei Luoghi Santi  
di Gesù e dei suoi Apostoli

**2018**

# Colletta Settimana Santa



Pregare,  
incontrare,  
donare – capisaldi  
della solidarietà



## **Incontrare i poveri significa dare un segnale di speranza**

“Scrivo queste righe a nome dei poveri, degli ammalati, degli orfani, delle vedove, degli studenti e dei loro genitori, ma anche a nome dei responsabili delle scuole. Noi tutti siamo ancora una volta profondamente commossi per la vostra generosità e la benevolenza del gesto che avete compiuto verso i nostri fratelli e sorelle in Cristo.”

### **Sono in molti a bussare alle nostre porte**

Questa lettera di ringraziamento dal Libano meridionale sottolinea l'importanza della colletta della Settimana Santa. Anche se il Medio Oriente è abituato alla precarietà, molte persone vivono in condizioni difficili. La crisi finanziaria, l'instabilità politica e l'emergenza profughi hanno peggiorato le condizioni di vita di molti che vivono in questa regione e causato l'ulteriore impoverimento di ampie fette di popolazione. Quando i soldi per le medicine, le terapie o le operazioni non bastano, la gente cerca aiuto soprattutto presso le associazioni caritatevoli gestite dalle Chiese. Chi bussa alla porta ha bisogno di cibo o di un contributo per l'affitto, ma anche di un aiuto per pagare le tasse scolastiche dei bambini e dei giovani.

Gli anziani – uomini e donne – che vivono soli ricevono visite e cure a domicilio, proprio come accade alle persone seguite dal nostro Spitex. Vengono aperte mense dei poveri, che, oltre a distribuire pasti caldi, offrono calore umano e creano occasioni di contatto.

## **Le donne guadagnano il pane quotidiano per la famiglia**

Sempre più donne, per sventura o semplicemente perché uno stipendio solo non basta, si ritrovano nel ruolo di produttrici di reddito per la famiglia. Corsi di aggiornamento e consigli pratici le aiutano a migliorare in modo duraturo la loro situazione e a provvedere al loro nucleo familiare utilizzando mezzi semplici.

## **Molto di più di attività per il tempo libero**

Lavorare con i giovani significa molto più che organizzare attività per il tempo libero di bambini e adolescenti, che non imparano solamente a utilizzare i moderni mezzi di comunicazione, ma soprattutto a rapportarsi con i compagni e con bambini provenienti da realtà diverse. È importante incentivare i loro interessi e le loro capacità e sostenere così il loro sviluppo personale attraverso l'esercizio dello sport, della musica, della danza, del canto, della pittura, della recitazione teatrale, ecc.

## **Offerte educative estremamente importanti**

Dallo scoppio della guerra nel marzo 2011, in Siria più di 12,2 milioni di persone hanno bisogno di aiuto umanitario. Di questi, 5,6 milioni sono bambini. Circa 5 milioni di abitanti hanno trovato rifugio nei Paesi vicini, e centinaia di migliaia di persone sono arrivate in Europa e in altre parti del mondo come profughi.

Fortunatamente, nella Siria meridionale questi bambini in età scolare e le loro famiglie ricevono gratuitamente il materiale necessario ad iniziare il nuovo anno scolastico; del resto, i genitori hanno già grosse difficoltà ad acquistare i grembiuli per mandare i figli a scuola e a provvedere al mantenimento dei ragazzi.

Anche le offerte educative messe in atto nei Paesi vicini alla Siria sono estremamente importanti per fare in modo che i bambini non rimangano per anni privi di istruzione. I finanziamenti arrivano per la maggior parte dall'estero, anche attraverso la colletta della Settimana Santa. ●

Aiuto  
umanitario  
in Siria



## Avere una casa restituisce la dignità

“Per me questa nuova casa è segno che Dio mi ama.”

Questa frase è stata ripetuta più volte dall’anziana signora di Aleppo mentre mostrava l’alloggio ai visitatori.



Dal nuovo balcone tinteggiato di bianco si vedono solo macerie su entrambi i lati della strada. Ci sono buchi dappertutto; non ci sono più finestre, porte, pareti, case.

Dei quasi quattro milioni di abitanti che vivevano qui, circa tre milioni hanno lasciato la città in questi anni di guerra. Sono rimasti per lo più donne, anziani e bambini. Molti uomini sono morti in combattimento, mentre altri sono ancora in servizio nell’esercito. Comunque, da quando sono diminuiti gli scontri all’inizio del 2017, le persone stanno tornando nei loro quartieri.

Gli esperti di un ufficio tecnico effettuano la perizia sugli immobili, ne valutano l’abitabilità e coordinano i lavori di ricostruzione e ristrutturazione. I costi per il ripristino di un appartamento si aggirano sui 2000 ai 3000 euro. La precedenza viene data ai soggetti più vulnerabili, ovvero persone anziane, vedove con bambini e famiglie con figli disabili. In poco tempo sono state presentate ben 900 domande; finora si è riusciti ad accoglierne circa un decimo. I piccoli negozi e i laboratori artigiani stanno riaprendo: è tornata la vita. ●